...tino delle pulci oggi
...8 alle 20 a Malosco,
...municipio.

...eno: ciao
...spiti
...di saluto agli ospiti
...vareno con cena di
...ci presso il Teatro
...partire dalle ore
...rmazioni presso la
...) Cavareno 0463

...i Caltron
...izo a cena
...li Caltron prevede
...zo a base di cervo
...a presso il piazza-
...ole elementari di
...ire alle 18 il con-
...uppo coralità Cle-
...na e serata di bal-
Complesso Stel-
...ra giornata gioco
...e piadina party.
...frazione di Cal-
...azioni alla Pro lo-
...63 421376.

...orda
...chützen
...del centro ter-
...ggi dalle 16.30
...omeriggio con
...to musicale. Co-
...ttina alle 9.30 la
...ione dei Kaiser-
...ue anni dal ri-
...elle salme sul
...Piz Giumela. Ri-
...sportivo e sfi-
...Chiesa di San

...solandra
...niti
...ifornia
...nsuetudine
...o una volta
...a in Italia o
...o importa,
...rascorrere
...ieme sullo
...mune pas-
...ce».
...re, la con-
...uerà anche
...visto che,
...gran ceno-
...presso il
...etto in lo-
...Malosco, a
...parte un
...ti tra atle-
...ori, Passa-
...ficialmen-
...nza italia-
...l torneo
...n Califor-

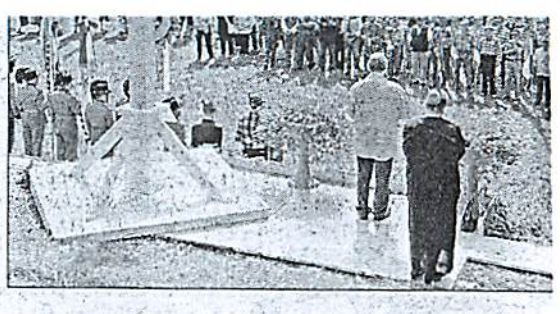
...tolineare
...a ottenu-
...siasta di

Ma. P.

PEIO PAESE-3 settembre 1918: a poche settimane dalla fine del primo conflitto mondiale, tre Kaiserschützen, forse appartenenti al reparto sanità (saranno, infatti, trovati privi d'armi) sono impegnati nella battaglia che riuscirà a far riconquistare la Punta San Matteo ai Tirolesi, strappando questo dominio agli alpini. Su quei ghiacci troveranno la morte (in quello scontro però anche il comandante italiano, capitano **Aldo Berni**, i cui resti non sono mai stati recuperati) e nel ghiaccio resteranno intrappolati per oltre ottant'anni.

Hanno rivisto la luce solamente nell'agosto del 2004, quando il direttore del museo dedicato alla Guerra Bianca, **Maurizio Vicenzi**, ne scoprì i corpi, in seguito trasportati dal Soccorso alpino nella cappella di San Rocco, appena sopra Peio paese, e sepolti nel piccolo cimitero.

3 settembre 2006: ad ottantotto anni dalla loro scomparsa, sul Piz Giumela svetta una croce che ricorda quei soldati ancora (e probabilmente per sempre) senza nome, dopo una cerimonia che ha voluto sottolineare l'importanza della pace e condannare la guerra. La giornata, organizzata da Coieri con la sfilata del corpo bandistico locale e la messa in italiano e tedesco alla chiesetta di San Rocco, celebrata da monsignor **Mario Mucci**. «Questo è un luogo che ci richiama ad adoperarci per un futuro che sia sempre un'aurora di pace» ha detto nell'omelia ricordando anche tutti i caduti ancora avvolti dal gelo del ghiaccio e sepolti lontano dalle loro case; più



CANAZEI, LA SFILATA CHIUDE LA GRAN FESTA DA D'IS

CANAZEI - La «Gran Festa da d'Istà», la festa di fine estate che rappresenta ormai un pezzo di storia nell'ambito delle manifestazioni estive in Val di Fassa, ha festeggiato quest'anno il suo 27° compleanno. Un ideale saluto alla bella stagione che volge al termine dando il benvenuto all'autunno ormai alle porte. Ma non c'è alcuna malinconia perché la festa, entrata nel cuore di valligiani e turisti, è sinonimo di allegria, divertimento, musica e colori. Quattro giorni di festa culminati con la splendida sfilata di ieri pomeriggio a far rivivere tradizioni e valori antichi. Per le genti ladine indossare e sfilare con orgoglio il costume tipico riveste un significato particolare: riallaccia il lega-

La sfilata delle bande

me con gli antichi ri
nenti alla cultura lo
Oltre trenta grup
stici e otto bande mu
no percorso le vie
Canazei. Migliaia le
lati della strada, aff
sorridenti davanti
cobaleno di colori,
li. A sfilata conclusa,
de hanno proposto tr
to la direzione dei maestri delle tre ba
ne. E mentre il sole scendeva dietro al
strumenti venivano alzati a testimonia
stesso amore per la musica, per la voglia
fare festa assieme. Poi tutti a godersi le
di allegria e divertimento sotto il tendon
libatezze e musica fino a mezzanotte.

LUNEDÌ 4 SETTEMBRE 2006 L'ADIGE

La prova individuale vinta da Pietro Baldessari, quella a squadre dalla famiglia Giacomelli

Molina: «Grazie, boscaioli»

Nel lariceto di Piazzol la festa della Magnifica

di SILVIA TROTTER

MOLINA DI FIEMME – Una tradizione che ormai si ripete da più di quarant'anni, ma che ogni anno richiama un gran numero di valligiani e turisti per una giornata all'insegna dell'allegria e della memoria. La tradizionale «Festa del boscaiolo», patrocinata dalla Magnifica Comunità di Fiemme, promossa in collaborazione con Il Comune di Castello e Molina di Fiemme, riunisce per la prima domenica di settembre, nello splendido lariceto in località «Piazzol» a Molina, tutti i boscaioli, gli autotrasportatori e gli operai dipendenti della Magnifica Comunità.

La giornata di ieri ha avuto inizio alle 10 con il benvenuto da parte della Banda Sociale di Molina. Nonostante il tempo incerto, numerose sono state le persone presenti alla S.Messa delle 10.30 alla Grotta della Madonna dei boscaioli. La celebrazione, officiata da padre **Angelico Boschetto** e animata dal Coro Parrocchiale Giovanile di Molina, è stata occasione per ricordare i boscaioli che hanno perso la vita durante il lavoro nel bosco. Nell'omelia, padre Angelico ha ricordato inoltre le imminenti elezioni per il rinnovo degli organi rappresentativi della Magnifica Comunità, «affinché il Signore doni sapienza di cuore, mitezza ed umiltà ai futuri regolani». Non poteva infine mancare la tradizionale «preghiera del *boscer*» in dialetto fiemmese.

La sfida tra boscaioli (f. Trotter)

Al termine della S.Messa, lo scario **Elvio Partel** ha porto a tutti i presenti il saluto da parte del Consiglio dei Regolani. Ha inoltre sottolineato l'importanza del lavoro nel bosco quale «anello fondamentale della vita economica e sociale della nostra valle». A seguire il benvenuto da parte dell'amministrazione comunale di Castello e Molina di Fiemme ed il via vero e proprio alla manifestazione.

Alle 14.30, dopo il pranzo alpino, ha avuto inizio la gara di abilità fra i boscaioli, impegnati nell'abbattimento, nel taglio e nella scortecciatura del legname. Questa prima prova disputata a squadre ha avuto come vincitrice la famiglia di **Vitale Giacomelli** di Molina con i figli **Moreno** e **Patrizio**. Al secondo posto un'altra compagine composta da padre e figli, quella di **Giuseppe Silvio, Carlo** ed **Erwin Chiocchetti** di Moena. Al terzo e quarto posto, rispettivamente il gruppo di Masi-Tesero e quello di Cavalese.

Da sottolineare l'eccellente prova degli ultimi classificati, capitanati da **Giuseppe Bonelli**, classe 1929. Questa squadra, a differenza delle altre, ha partecipato alla competizione adoperando attrezzi non a motore, in uso qualche decennio fa. Armati di sola accetta e segone americano, terminata l'impresa, sono stati ricambiati da un caloroso applauso da parte del numeroso pubblico presente.

Nella prova individuale è risultato invece vincitore **Pietro Baldessarri**, boscaiolo del demanio di Paneveggio, seguito da **Moreno Giacomelli** e **Franco Giacomelli**, anch'egli boscaiolo di Paneveggio.

La giornata è poi proseguita con la premiazione della gara e con la festa campestre, animata da balli e piatti tipici.

Teroldego, b

Setten

Oltre tre

di MARIANO MA

MEZZOCORONA
di molti, quella di
è stata l'edizione di
Rotaliano meglio
prezzi contenuti p
stazioni di Terold
stand enogastron
mostra collettiva
trentini assai appre
na musica, tante ma
ni e iniziative colla
soprattutto una fo
sa che nei tre giorn
sata su Mezzocoron
cesso ha contribuit
bel tempo del fine
appena trascorso.
i parcheggi. E, natu
qualche disagio all
Ma nessuno si è l
poiché in paese ci
va l'annunciata inv
macchine. Per dire
gente c'era, basta
dare che diverse a
sono state parche
triangolo industrial
turo non è esclus
non intasare l'abitat
ra al servizio di bu
come già avviene p
Per il sindaco M
mozzi, tutto è bene
finisce bene, sopra
l'afflusso delle tante
ve che si sono viste
gata. Non solo per
attorno alle tavole i
di ogni ben di Dio, m